



Nel ricordo di Francesco di Marco Datini

## Dal servizio postale al buffet

**Contemporaneamente al debutto della cartolina postale, Prato ha ospitato un affollato incontro dedicato al mercante e a quanto di lui oggi resta**

**Prato** (20 ottobre 2010) - Mentre faceva il suo debutto agli sportelli postali italiani, e mentre i bollatori di Prato mettevano a disposizione degli interessati il timbro commemorativo del primo giorno, la cartolina da 60 centesimi che oggi l'Italia ha dedicato a Francesco di Marco Datini era la protagonista anche in un'altra sede. Protagonista, insieme al mercante e benefattore citato, dell'incontro promosso, sempre nella città toscana, dall'Istituto professionale "Francesco Datini". Un incontro pensato soprattutto per gli allievi della scuola, ma che ha permesso, davanti ad una platea affollata, di approfondire un po' l'uomo, i meccanismi che portano a realizzare una carta valore e -perché no?- il lavoro quotidiano dei ragazzi.

Francesco Datini è "il nostro concittadino più importante nel mondo" -come l'ha definito l'assessore alla scuola della Provincia, **Ambra Giorgi**- ancora ricordato e celebrato, nonostante siano passati sei secoli dalla sua morte, avvenuta il 16 agosto 1410.

"Un uomo nuovo -ha aggiunto il segretario generale della Fondazione istituto internazionale di storia economica «Francesco Datini», **Giampiero Nigro**- che ha vissuto un momento di grande cambiamento ed aveva una forte propensione all'innovazione".

Nel suo contributo, il giornalista **Marco Ferri** ha mostrato come si presentava tre secoli fa la tomba del Datini, grazie ad un disegno conservato all'Accademia di scienze e lettere "La colombaria" di Firenze. Come oggi, la lastra di pietra era collocata nel pavimento della chiesa di san Francesco a Prato, ma allora risultava leggibile, sia nel disegno, sia nei testi di accompagnamento.

Più tecnici i due interventi successivi: se il direttore della filiale di Prato di Poste italiane, **Luigi Baldini**, ha proposto un rapido excursus sul servizio postale dall'Ottocento ad oggi, il vicedirettore dell'Istituto di studi storici postali, **Bruno Crevato-Selvaggi**, ha ricostruito -anche grazie alla sua carica di membro della Consulta per l'emissione di cartevalori postali e la filatelia (cioè l'organo di supporto al ministro dello Sviluppo economico)- il percorso effettuato per arrivare all'emissione. Ricordando che l'Issp, insieme alla scuola, aveva organizzato il concorso di idee fra gli studenti per individuare il soggetto migliore da suggerire per la cartolina. Anche se poi il dicastero ha preferito utilizzare il dipinto realizzato nel 1588 da Ludovico Buti.

Gli studenti, infine, hanno presentato l'esito del loro stage in Tunisia per fare scambi di esperienze a carattere turistico, alberghiero e culinario e, nel nome del mercante, al rinfresco hanno proposto due piatti: gli stuzzichini di pasta sfoglia "petit fleur del Datini" e i biscottini "contratto di cambio all'arancia".